

DR. STEFANO CARASSITI

Medico Chirurgo

Specialista in Medicina del Lavoro

Specialista in Medicina Legale

Medico Superiore della Polizia di Stato

Dirigente dell'Ufficio Sanitario Provinciale della Questura di Arezzo

Arezzo, 25 maggio 2020

AL PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E ODONTOIATRI DI AREZZO
DR. LORENZO DROANDI

OGGETTO: Certificato anamnestico per rinnovo patenti di guida.

Egregio Presidente,

come richiesto, Ti scrivo in merito alla problematica sollevata da diversi colleghi della Medicina Generale circa la richiesta che alcuni medici certificatori monocratici, quelli previsti ai sensi dell'art. 119 comma 2 del D.L.vo 30 aprile 1992 n. 285 e successive modifiche ed integrazioni (c.d. Codice della strada), avanzano nei confronti degli utenti, di età anagrafica superiore agli 80 anni, che si presentano a visita ai fini del rinnovo della patente di guida, cioè di produrre un certificato anamnestico redatto dal proprio medico di medicina generale.

Tale richiesta, pur se non prevista specificatamente dal Codice della Strada, trova fondamento all'articolo 319 del regolamento di attuazione del suddetto codice che al comma 1 recita "Per il conseguimento, la revisione o la conferma di validità della patente di guida per autoveicoli o motoveicoli occorre che il richiedente, all'accertamento sanitario praticato con i comuni esami clinici e **con gli accertamenti specialistici ritenuti necessari**, non risulti affetto da malattia fisica o psichica..." e al comma 3 "Quando dalle constatazioni obiettive, e **dalle altre indagini cliniche** e di laboratorio **ritenute indispensabili**, ..., il medico può rilasciare il certificato di idoneità solo quando accerti e dichiari che esse non possono comunque pregiudicare la sicurezza nella guida...".

Ritengo che il certificato anamnestico possa essere considerato un comune esame clinico e che quindi possa essere considerata richiesta legittima, che comunque rimane discrezione del medico certificatore, il quale ha la responsabilità di tutelare tutti gli utenti della strada, fugando ogni dubbio sullo stato di salute del paziente, in questo caso ultra ottantenne.

Non deve pertanto essere visto come uno scarico di responsabilità sulle spalle del medico di famiglia, in quanto con tale certificazione anamnestica si chiede solo di validare la sussistenza o meno di stati morbosi, che sarà poi il medico certificatore monocratico a stabilire se compatibili o meno con la guida e se ci sia la necessità di eseguire esami specialistici specifici.

Sperando di essere stato esauriente, rimango a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Cordiali saluti

Dr. Stefano Carassiti

